

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO SALENTO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03405

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione PUGLIA

III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PartecipAzioni Sociali

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E11 – Educazione e promozione culturale – Sportelli informa

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Negli ultimi anni, nel nostro paese si è assistito ad una serie di passaggi culturali, relativi al sistema di welfare e di stato sociale, di importanza fondamentale nell'economia della costruzione del benessere del cittadino.

La chiave di volta, del nuovo sistema di welfare è indubbiamente costituita dall'adozione della Legge 328 dell'8 novembre 2000, divenuta operativa in Puglia, attraverso la L.R. 19/2006
--

Il Sistema di Welfare, da questa introdotto è peculiare, in quanto avvia un processo innovativo di decentramento fondato su politiche di <i>welfare mix</i> e <i>welfare community</i> .
--

Le novità introdotte dalla normativa hanno “costretto” la società tutta a ripensarsi, trasformando, di fatto, quello che sino ad allora era stato il ruolo delle singole Comunità Locali, che vengono promosse a luogo strategico e motore del Sistema dei Servizi alla Persona.
--

Nell'economia di questa nuova visione sociale, ogni soggetto che abita la Comunità Locale, è chiamato a porsi quale risorsa funzionale per la società, essere agente attivo della programmazione, della realizzazione e della valutazione dei Servizi.
--

Tuttavia, ogni innovazione ha i suoi tempi di rodaggio e le sue resistenze da

superare, prima di divenire un sistema strutturato ed operativo così come nella mente del legislatore. Nel corso del Convegno “Il ruolo delle Province nella promozione dello sviluppo locale: il caso dei Piani di Zona del sociale”, Loredana Capone, vice presidente del Consiglio Regionale di Puglia dichiarava: *“la prima fase di sperimentazione dei Piani di Zona [...] ha registrato non pochi disagi e difficoltà, non pochi inciampi e rallentamenti, e spesso è prevalsa una **logica puramente formale** nella realizzazione dei processi e nell’adempimento delle direttive regionali, piuttosto che sostanziale. Sicché, può risultare facile verificare come [...] logiche prevalenti risultino ancora marcatamente segnate dal **municipalismo, oppositivo al sistema**, e dalla separatezza, talvolta conflittuale, tra gli attori all’interno di essa (Comuni, AUSL, Terzo Settore, Sindacati). Costituisce, ad esempio, un nodo irrisolto **l’integrazione socio-sanitaria**, rispetto a cui quasi sempre, ad ampie disponibilità formali, non corrispondono modalità reali e risorse necessarie per l’adempimento degli impegni assunti secondo direttiva regionale”*.

CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto Partecipazioni Sociali si svolgerà nella provincia di Lecce, prendendo come aree territoriali di riferimento, gli Ambiti di Piano (raggruppamenti comunali relativi ai piani di zona della Regione Puglia) in cui insistono le sedi di attuazione di progetto, centri nevralgici da cui si snoderanno le azioni, ma che investiranno tutto il territorio, facendo leva e valorizzando la fitta rete di associazioni di volontariato aderenti o associate al CSV Salento.

La provincia di Lecce è suddivisa in 10 Ambiti e precisamente:

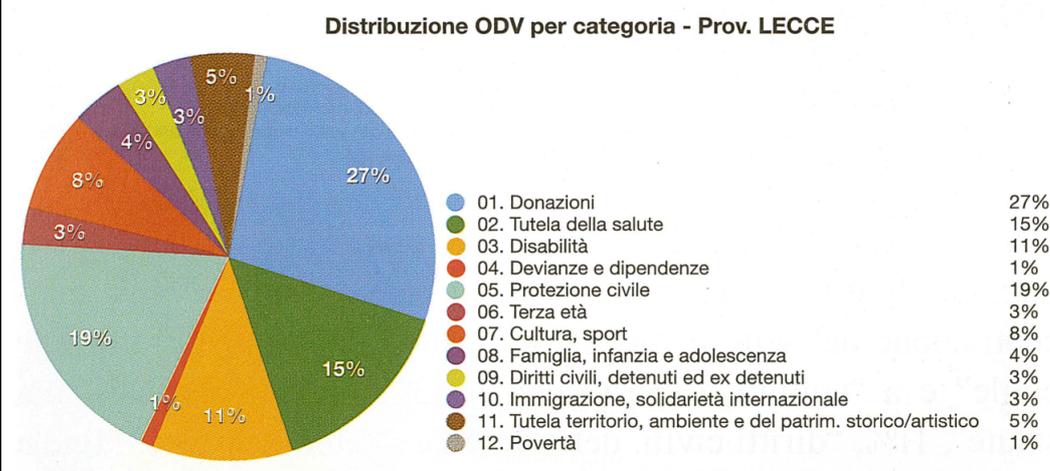
- Campi Salentina
- Casarano
- Gagliano del Capo
- Galatina
- Gallipoli
- Lecce
- Maglie
- Martano
- Nardò
- Poggiardo

Le sedi di attuazione del progetto insistono sui 4 ambiti di maggiore densità ed estensione, investendo però per posizione e bacino di utenza, anche gli ambiti limitrofi:

- Sede di Casarano – Ambiti di Casarano e Gallipoli e alcuni comuni dell’ambito di Nardò e Galatina
- Sede di Tiggiano – Ambiti di Gagliano del Capo e Poggiardo
- Sedi di Lecce – Ambiti di Lecce, Campi Salentina, alcuni comuni degli ambiti di Martano, Nardò e Galatina
- Sede di Scorrano – Ambito di Maglie e alcuni comuni degli ambiti di Gallipoli, Nardò; Martano, Galatina

Dai dati estrapolati dalla ricerca dell’Osservatorio Regionale del Volontariato della Regione Puglia presentata nel marzo 2012, si evince che sul territorio della Provincia di Lecce, inoltre insistono **527 associazioni di volontariato (odv)** per una media di 5

odv per comune e 1 odv ogni 1500 abitanti circa



La tabella in alto mostra come siano distribuite per ambito di interesse ed attività le odv della provincia.

Sempre dalla stessa ricerca, nella sezione dedicata all'analisi delle competenze dei volontari, emerge come **solo il 4% dei soggetti operanti abbia dichiarato di non aver mai partecipato ad attività formative** di alcun genere, mentre tutti gli altri hanno acquisito competenze e conoscenze specifiche attraverso seminari, corsi e tirocini.

Ancora, l'analisi mostra come le tematiche formative maggiormente approfondite dai volontari siano state:

- Etica del volontariato 39,5%
- Metodologie d'intervento 30,1%
- Progettazione 23%

Dati che restituiscono un'immagine di competenza ed affidabilità del personale volontario delle organizzazioni e di affidabilità del servizio offerto.

Nella provincia di Lecce, secondo le statistiche presentate nel "Piano Regionale Politiche Sociali 2009 – 2011" redatto dalla regione Puglia ed elaborato su dati Istat 2008, risiedono circa 115.000 minori di 14 anni e quasi 160.000 over 65. La provincia di Lecce inoltre evidenzia il dato di incidenza della popolazione anziana più elevato, rispetto alla media regionale.

Sempre nello stesso documento, leggiamo poi, in relazione alla popolazione disabile *"L'universo delle persone disabili è assai difficile da analizzare, anche per la difficoltà di conoscere con precisione l'universo di riferimento per la mancanza di un lavoro sistematico e capillare in tal senso che rappresenta di per sé già un primo livello di bisogno. [...] una semplice e sintetica lettura di alcuni dati Istat sul tema della disabilità relativi al contesto pugliese [...] ci mostra anzitutto il valore relativo alla numerosità delle persone con disabilità residenti in Puglia pari a poco più di 200.000 [...] con un'incidenza percentuale sul totale della popolazione che appare al di sopra di quella media nazionale. [...]. In merito alla distribuzione delle persone disabili per classi d'età, si nota che in Puglia non solo i disabili sono percentualmente più presenti tra la popolazione, ma si tratta di persone tendenzialmente più giovani che non nel resto del Paese. Una situazione che con*

tutta evidenza richiama la necessità di dedicare ancora più attenzione e risorse al tema dell'integrazione dei disabili. [...] Si registra un forte bisogno in termini di integrazione della persona disabile nel contesto della propria comunità” (doc cit pagg 17-18).

Di contro, se andiamo a rivalutare i dati degli interventi e dei servizi realizzati con il piano sociale di zona redatte dagli ambiti di attuazione della provincia di Lecce (vedi dati riportati nel prosieguo), ci ritroviamo di fronte a dati che restituiscono in maniera drammatica la difficoltà dei soli servizi istituzionali a rispondere alle richieste avanzate dal territorio.

Questi dati mostrano come il volontariato abbia la potenzialità, allo stato attuale solo parzialmente espressa, di costruirsi come uno straordinario strumento di risposta ai bisogni sociali più eclatanti. L'ostacolo fondamentale al dispiegarsi dell'intera potenzialità consiste nella difficoltà a far incontrare la domanda con l'offerta.

Le Odv sono personaggi chiave nelle politiche di supporto sociale alle categorie svantaggiate, offrendo un servizio di accoglienza, assistenza e tutela ramificato sul territorio, eppure restano defilate nei percorsi di programmazione tecnica e politica del welfare. Nonostante la manifesta disponibilità a partecipare ai tavoli di concertazione, spesso sono escluse dalle convocazioni o devono comunque imporre la loro presenza attraverso prese di posizione pubbliche.

Questa assenza si riverbera anche nella possibilità di fruibilità, da parte del cittadino, dei servizi erogati dalle odv.

Nella frammentazione del sistema di welfare, il cittadino, in assenza di un sistema di coordinamento efficiente e funzionale, rischia di trovarsi disorientato e confuso rispetto alla necessità di individuare gli interlocutori corretti in relazione al proprio bisogno.

La normativa, attraverso il “segretariato sociale” e la “porta unica di accesso” ha inteso creare delle istituzioni di orientamento, ma anche laddove queste siano state effettivamente attivate (nel prosieguo della descrizione saranno forniti dati su tale servizio), l'assenza delle odv nei percorsi di coordinamento, diventa anche assenza nei circuiti di orientamento.

Il terzo settore, e di conseguenza **il volontariato**, che è uno degli attori chiamati alla realizzazione della welfare community, ed è un attore che può aspirare ad un ruolo di sostanziale rilievo, come strumento di risposta alle più svariate esigenze dei cittadini, nella realtà dei fatti, **sconta una cocente difficoltà nell'essere inserito negli elenchi delle risorse verso cui indirizzare cittadini che necessitano risposte.**

Troppo spesso **il cittadino** in condizione di necessità **non dispone delle informazioni utili** ad individuare i servizi per lui disponibili nel tessuto sociale di appartenenza, **né i servizi istituzionali di orientamento sono in grado di fornirglieli.**

Per questa ragione si ritiene di fondamentale importanza l'attivazione di una serie di sportelli informativi atti ad offrire al cittadino un servizio di orientamento e contatto con quegli attori della società civile attrezzati a rispondere ai suoi bisogni.

Il CSV Salento, in quanto ente per la promozione e lo sviluppo territoriale dell'associazionismo volontario, è la struttura che meglio **conosce le peculiarità e la distribuzione territoriale dell'offerta di servizi e per tale motivo si configura come attore credibile nell'erogazione di un'attività di sportello informativo rivolto ai cittadini in stato di necessità.**

DOMANDA DI SERVIZI E RELATIVA OFFERTA

L'amministrazione pubblica, attraverso i suoi sistemi di Sanità e Welfare è l'ente primo deputato a garantire ai cittadini, il mantenimento della soglia di benessere e qualità della vita, fornendo innanzi tutto i cosiddetti servizi LEA, ovvero Livelli Essenziali di Assistenza e poi altri servizi aggiuntivi.

Gli attori deputati a fornire questi servizi, attraverso la programmazione e l'attuazione dei Piani di Zona ai sensi della succitata legge 328/00 sono i Comuni riuniti in Ambiti

Dai dati periodici di monitoraggio (settembre 2012) del "GAPS Puglia, Monitoraggio attuazione Piani sociali di zona" si evince come la ripartizione dei fondi d'Ambito non sia sufficiente ad inserire in programmazione tutti i servizi ritenuti fondamentali per il benessere sociale della persona. Esistono poi servizi che seppur programmati non vengano poi attivati nel corso dell'attuazione dei piani e comunque, la dotazione finanziaria di ogni intervento consente l'erogazione del servizio a fasce molto ristrette di popolazione, escludendo grandissime percentuali di cittadini necessitanti quel servizio.

La normativa prevede come servizi imprescindibili per ogni ambito:

- **Segretariato sociale:** opera come sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sociosanitari, sportello di cittadinanza, svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza con caratteristiche di gratuità per l'utenza
- **Porta unica di accesso (PUA):** sistema unico di accoglienza della domanda in grado di aprire al cittadino simultaneamente tutta la gamma di opportunità offerta dalla rete locale dei servizi e consentirgli quindi di percorrere, a partire da un solo punto di accesso al sistema dei servizi, l'intera rete dei servizi sociali e sanitari
- **Pronto Intervento Sociale:** è una tipologia d'intervento del servizio sociale professionale, preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili, che affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali
- **Sportello per l'integrazione sociosanitaria-culturale degli immigrati** (art.

108 del R.to Reg.le 4/2007): è un servizio che mira a realizzare un sistema organizzato di interventi di orientamento ed accompagnamento dei cittadini stranieri all'accesso della rete dei servizi. In particolare, l'intervento, persegue l'obiettivo di favorire l'effettiva integrazione sociale dei cittadini immigrati regolarmente residenti sul territorio, con particolare attenzione al ruolo delle donne e dei minori,

ma la tabella a seguire, estrapolata dai dati del GAPS mostra come queste indicazioni siano ancora parzialmente disattese.

ATTIVAZIONE DEI SERVIZI PREVISTI DAI PIANI SOCIALI DI ZONA											
AMBITI PROVINCIA DI LECCE											
Denominazione Interventi	CASARANO	GAGLIANO	GALLIPOLI	LECCE	MAGLIE	MARTANO	CAMPI SALINA	GALATINA	NARDO'	POGGIARDO	N. Ambti in cui è attivo
Segretariato Sociale	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	10/10
PIS - Pronto intervento sociale	NA	NA	NP	A	NA	NA	A	A	A	NA	4/10
PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	A	A	A	NA	A	NA	A	A	A	NA	7/10
Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	A	A	NA	A	A	NA	A	A	NA	NA	5/10
Legenda: A = Attivato; NA = Non Attivato; NP = Non Programmato											

Di particolare rilevanza è il dato riguardante l'attivazione della Porta Unica di Accesso (tab 2) che è la porta d'ingresso al complesso sistema dei servizi sociali che serve per evitare che i cittadini, specialmente i più deboli o meno informati, esauriscano le loro energie nel procedere, per tentativi ed errori, nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni.

Il quadro diventa ancora più scoraggiante andando a valutare la situazione dei servizi diretti alla persona. La tabella a seguire offre il quadro relativo ai servizi diurni non residenziali e ai servizi residenziali rivolti alle categorie sociali più deboli. La fotografia che ne produce, mette in luce una situazione precaria e deficitaria. Come si può evincere, mancano centri di aggregazione e socializzazione per anziani, minori e persone con disabilità, mancano strutture residenziali. Nella maggior parte dei casi sono servizi neanche programmati e anche in quei pochi casi in cui sono stati previsti, sono stati disattesi.

Un vuoto di servizi che si riverbera direttamente sulla qualità della vita della cittadinanza e che si innesta, sedimentando e stratificandosi, su una congiuntura

economica di crisi, che non consente al cittadino, neanche l'accesso alla proposta privata di tali servizi, laddove ci fossero.

La mancanza di supporti adeguati oltre che a creare difficoltà alla persona, si riverbera in maniera invadente e preponderante anche sulle famiglie, che sono costrette a barcamenarsi fra mille difficoltà per offrire soluzioni di risposta, spesso puramente emergenziali.

ATTIVAZIONE DEI SERVIZI PREVISTI DAI PIANI SOCIALI DI ZONA											
AMBITI PROVINCIA DI LECCE											
Denominazione Interventi	CASARANO	GAGLIANO	GALLIPOLI	LECCE	MAGLIE	MARTANO	CAMPI SAL.NA	GALATINA	NARDO'	POGGIARDO	N. Ambti in cui è attivo
DIURNI											
Centro aperto polivalente per minori	NP	NA	NP	A	NP	NA	A	A	NP	NP	3/10
Centro diurno minori	NA	NP	NP	A	NP	NP	NP	A	NP	NP	2/10
Centro sociale polivalente per disabili	NA	A	NA	A	NP	NA	A	NP	NA	NA	3/10
Centro diurno socioeducativo riabilitativo	NP	NP	NA	NP	NP	NA	A	NA	A	A	3/10
Centro sociale polivalente per anziani	NP	A	NA	A	NP	NP	NP	NP	NP	NP	2/10
Centro diurno anziani	NP	A	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	1/10
Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)	A	NA	A	S	NP	A	A	A	NA	A	6/10
Centro antoviolenza	A	S	NP	A	NP	NP	A	A	NP	NP	4/10
Interventi indifferibili (comunitari)	NP	A	NP	NP	NP	NP	A	NP	A	A	4/10
Legenda: A = Attivato; NA = Non Attivato; NP = Non Programmato, S = Start Up											

ATTIVAZIONE DEI SERVIZI PREVISTI DAI PIANI SOCIALI DI ZONA											
AMBITI PROVINCIA DI LECCE											
Denominazione Interventi	CASARANO	GAGLIANO	GALLIPOLI	LECCE	MAGLIE	MARTANO	CAMPI SAL.NA	GALATINA	NARDO'	POGGIARDO	N. Ambti in cui è attivo
RESIDENZIALI											
Dopo di Noi	NP	NA	NP	A	NP	NA	A	NP	NP	A	3/10
Altre strutture residenziali disabili	NP	NA	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	0/10
Case per la vita	NP	NA	NP	NP	NP	A	NP	NP	A	A	3/10
Case famiglia con servizi per l'autonomia	NP	NA	NP	NP	NP	A	NP	NP	NP	A	2/10
Casa rifugio	NP	NA	NP	A	NP	NP	NP	NP	NP	NP	1/10
Interventi indifferibili (residenziali)	NP	A	NP	A	NP	A	A	NP	NP	A	5/10
Strutture residenziali anziani	NP	NA	NP	A	NP	NP	NP	NP	NP	A	2/10
Altre strutture residenziali minori	NP	NA	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	A	1/10
Legenda: A = Attivato; NA = Non Attivato; NP = Non Programmato, S = Start Up											

Fortemente differenziate le modalità di intervento scelte dai diversi ambiti in termini di servizi. Alcuni hanno investito in pochi servizi ma ben dotati finanziariamente altri, la maggior parte, hanno continuato a polverizzare le risorse in piccoli interventi. Ci sono ancora alcuni ambiti della provincia di Lecce in cui si privilegiano i trasferimenti economici nella forma del sussidio, piuttosto che la creazione di strutture di servizio.

Si denuncia una mancanza cronica di personale addetto, che vede complessivamente impiegati 75 assistenti sociali comunali su un popolazione complessiva di 787.639 (cioè **1 assistente sociale in servizio ogni 10.500 abitanti**). La gran parte di loro non è neanche di ruolo. Solo 28 assistenti sociali lavorano full time, mentre le restanti 47 dividono il loro part time tra front office comunali, sportelli di ambito e organizzazione degli uffici di piano.

E' evidente, come le associazioni di volontariato, considerati i numeri e le dimensioni precedentemente esposte, pur non potendo sostituire le amministrazioni pubbliche, si possano autorevolmente proporre come alternative valide ad intercettare e soddisfare quei bisogni di cittadini che non riescono ad accedere al servizio erogato dai soggetti pubblici, o per assenza stesso del servizio, o per mancata aderenza ai requisiti di accesso basilari (la maggior parte delle volte, per la fascia di reddito, che pur essendo superiore al minimo disposto dai comuni, resta sempre inferiore alla disponibilità minima per accedere ai servizi privati a pagamento).

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari primi dell'intervento dunque saranno i cittadini residenti nel Salento, appartenenti soprattutto alle fasce sociali in situazione di difficoltà (anziani, minori, disabili), non sostenuti dal tessuto istituzionale e bisognosi di orientamento al fine di individuare e contattare l'associazione che possa rispondere efficacemente al loro bisogno.

Il numero di potenziali fruitori diretti del servizio (destinatari) è stimato in circa **1200 cittadini** Dato che viene valorizzato considerando i seguenti elementi:

- La dislocazione territoriale degli sportelli,
- La qualità delle collaborazioni del CSV Salento con le amministrazioni comunali in cui sono presenti i propri sportelli (allocate proprio negli edifici comunali, o strettamente a ridosso),
- Il numero di associazioni esistenti sul territorio, (Escludendo -vedi grafico relativo alla distribuzione per categoria di servizio- le associazioni che non si occupano di servizi diretti alla persona -ambiente, patrimonio artistico e culturale etc-, resta un dato aggregato del 49% di potenziali erogatori di servizio, ovvero circa 250 associazioni).
- La capacità di ogni associazione di erogare in media, un servizio, ad almeno 5 nuove utenze provenienti dal circuito indotto dal presente progetto

Di riflesso, **beneficiari** del progetto saranno:

- Familiari dei cittadini in stato di bisogno, che potranno fruire di un sgravio dei compiti di cura e quindi di un maggior quantità e qualità di tempo personale
- Servizi Sociali istituzionali, che sgravati da una significativa quantità di richieste potranno allocare le proprie risorse con maggiore efficienza
- Organizzazioni di Volontariato, che attraverso il servizio di orientamento del cittadino potranno qualificare le proprie attività e ampliare la propria visibilità sul territorio, attrarre nuovi volontari nei propri organici

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI

SOCIALE SOSTENIBILE si propone di favorire, per i cittadini della Provincia di Lecce in situazione di disagio, un sensibile miglioramento della qualità di vita, incentivando e orientando l'accessibilità ai diversi servizi specificamente dedicati. La creazione di specifici sportelli informativi intesi sia come erogatori di servizi al cittadino, sia come promotori di nuove sensibilità e di prese di coscienza; consentirà di accedere a tutte le indicazioni necessarie ad individuare e contattare quelle associazioni di volontariato, più vicine alla propria residenza, in grado di fornire un servizio idoneo a risolvere o alleviare il proprio bisogno. Naturalmente questo obiettivo si potrà raggiungere attivando una serie di azioni mirate e specifiche, ognuna delle quali si propone degli obiettivi indicizzabili e misurabili

OBIETTIVI SPECIFICI IN RIFERIMENTO AL CONTESTO:

Sintetizzando e semplificando le analisi riferite al contesto, possiamo estrapolare gli snodi chiave problematiche della situazione descritto, e di conseguenza riportare il

livello di incidenza reale sul problema che si vuole offrire attraverso le attività del progetto.

Condizioni ex ante:

- I servizi erogati dai piani di zona elaborati dagli ambiti non sono sufficienti a soddisfare tutta la richiesta espressa dalla cittadinanza. Una consistente parte di cittadini non riesce ad accedere all'erogazione dei servizi.

Obiettivi specifici correlati

1. **Ridurre il numero di cittadini non sostenuti da un servizio idoneo alle loro specifiche necessità**, incrementando l'accesso dei cittadini ai servizi del volontariato, attraverso l'erogazione di informazioni specifiche e mirate rispetto al bisogno espresso, che facciano avvicinare al terzo settore, anche quella parte di cittadini che generalmente non hanno alcuna cognizione rispetto all'esistenza di possibili altri erogatori, oltre quelli istituzionali.

Target di riferimento:

Destinatari: Tutti

Beneficiari: , Familiari, Odv, Servizi Sociali Istituzionali

Indicatore di raggiungimento obiettivo: Soglia di almeno **3000 contatti/consulenze** complessive per tutti gli sportelli, **di cui, almeno il 30% trovino risposta reale e positiva al proprio bisogno**, presso l'ente verso cui siano stati orientati

Condizioni ex ante:

- Il mondo del volontariato può svolgere un servizio vicariante, incontrando una certa fetta di necessità sociali, ma i cittadini, spesso e volentieri non sono a conoscenza dell'esistenza di associazioni che potrebbero soddisfare quel loro specifico bisogno

Obiettivi specifici correlati

1. **Qualificare la mappatura delle associazioni sul territorio**, aggiornando il database delle risorse specifiche in relazione a tipo di servizio erogato, target di beneficiari, capacità reale di accoglienza nuove utenze.

Target di riferimento:

Destinatari: Tutti

Beneficiari: ,Odv, Servizi Sociali Istituzionali

Indicatore di raggiungimento obiettivo: Contattare **almeno il 70%** delle odv del territorio al fine di definire il bacino di enti in grado di offrire servizi di vario genere al cittadino

2. **Incrementare la densità del contatto fra associazioni e cittadini** creando anche occasioni di promozione territoriale dei servizi attuati dal mondo del volontariato

Target di riferimento:

Destinatari: Tutti

Beneficiari: ,Odv, famiglie

Indicatore di raggiungimento obiettivo: Realizzazione di almeno **2 eventi**

seminariali per sportello attivato per una presenza di almeno 400 partecipanti complessivi

Condizioni ex ante:

- I servizi istituzionali di orientamento, laddove siano stati attivati, spesso non annoverano i servizi offerti dalle associazioni di volontariato, fra le risorse di cui disporre nel loro compito
- Non esistono altri servizi di orientamento e informazione, relativi alla mappatura dei servizi offerti dal volontariato sul territorio.

Obiettivi specifici correlati

1. **Sensibilizzare le amministrazioni comunali a considerare come risorse effettive le organizzazioni di volontariato operanti sul proprio territorio**, raccordandosi con le associazioni e il CSV Salento, nell'erogazione di consulenze sui servizi disponibili

Target di riferimento:

1. Destinatari: Tutti
2. Beneficiari: Servizi Sociali Istituzionali, Odv

Indicatore di raggiungimento obiettivo: **avvio di canali di interlocuzione fra i servizi sociali d'ambito e gli sportelli del CSV Salento**

I misuratori utilizzati per valutare il conseguimento degli obiettivi, sono gli strumenti interni di rilevazione di servizio solitamente utilizzati dal CSVS. Fra questi annoveriamo:

- schede di consulenza compilate dall'utente
- relazioni consuntive annuali prima e dopo il progetto
- ricerche di settore realizzate dalla "Area Ricerca e Comunicazione" del CSV Salento

Dallo svolgimento di queste attività, si presuppone che i volontari possano raggiungere gli obiettivi di:

- ✓ Sviluppo della capacità di lavorare nel pieno rispetto di sé e degli altri, al fine di vivere questa esperienza come momento di arricchimento personale e del prossimo.
- ✓ Apprendimento delle informazioni necessarie per poter operare nell'ambito del no profit
- ✓ Capacità di offrire un servizio efficiente, al fine di riscontrare pieno consenso da parte della collettività.
- ✓ Sensibilizzazione a realtà sociali spesso sottovalutate, o addirittura ignorate
- ✓ Apprendimento di tecniche di produzione e diffusione di materiale informativo cartaceo e non
- ✓ Esperienza di lavoro in rete
- ✓ Capacità di programmazione, analisi della situazione, del gruppo e delle

risorse, degli obiettivi e delle verifiche.

In particolare, considerando la presenza nel gruppo volontari di persone con bassa scolarizzazione, così come previsti dai criteri aggiuntivi regionali, tutti gli obiettivi relativi all'apprendimento di competenze sociali devono essere considerati in relazione ad un obiettivo sotteso a tutte le attività, prioritario rispetto a tutti gli altri, ovvero:

- ✓ **Evitare che il gap di competenze originarie fra i candidati afferenti dalle posizioni riservate, possa tramutarsi in gap di partecipazione attiva e costruttiva al raggiungimento degli obiettivi del progetto.**

I compiti previsti per i volontari, saranno da svolgersi in equipe. Nell'adesione all'obiettivo di valorizzare il SCN come percorso di formazione dei volontari, prima ancora che di esperienza operativa, ai volontari afferenti i posti riservati, non saranno destinati compiti "differenti" che potrebbero esser vissuti come segregatori. Sarà invece incentivata, attraverso la formazione e il lavoro degli OLP, una modalità di lavoro tesa ad impegnare i volontari, alla co-realizzazione dei compiti, al fine di coinvolgere a titolo paritario i volontari con bassa scolarizzazione. In coerenza con le finalità di formazione del SCN, sarebbe contraddittorio sviluppare uno specifico profilo di attività parallele. Un trattamento differenziato in ordine di mansioni, ruoli e responsabilità, che non risponda alle specifiche abilità posseduta dal soggetto, ma ad una ipotesi pregiudiziale a priori, sarebbe più che altro deleteria e demotivante. per questa ragione, invece, si preferisce agire sull'impegno del personale dedicato al progetto, al fine di fornire alla persona, gli strumenti idonei a recuperare eventuali gap di partenza.

In quest'ottica la rilettura del primo obiettivo:

- ✓ Sviluppo della capacità di lavorare nel pieno rispetto di sé e degli altri, al fine di vivere questa esperienza come momento di arricchimento personale e del prossimo.

Diviene leggibile anche come:

- ✓ sviluppo della capacità di lavorare cogliendo le differenze di competenza, preparazione, conoscenza all'interno dell'equipe, come opportunità per se stessi, di sperimentarsi nella costruzione di percorsi e dinamiche di valorizzazione delle complementarietà personali

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Nella nuova logica della legge 328, assistiamo ad un mutamento concreto di ruoli fra cittadino ed amministrazione pubblica. E' superata la logica dell'autoreferenzialità e della semplice offerta, e ci si è addentrati in una dimensione di compartecipazione delle risorse e degli investimenti fra tutti gli attori sociali, cittadini inclusi.

La valutazione del contesto e la programmazione degli interventi dovrebbe nascere da una lettura incrociata e intrecciata dei bisogni del territorio, attraverso gli sguardi di tutti i portatori di bisogni.

Tuttavia, non sempre i cittadini sono coscienti del ruolo che loro spetta in questa nuova dinamica sociale. Per tale motivo è fondamentale, nel raggiungimento degli obiettivi del progetto, una capillare opera di informazione capace di avvicinare alle risorse sociali e alla comprensione dei meccanismi dei piani sociali. Questo lavoro di informazione sarà svolto attraverso la realizzazione sinergica di tre grandi linee di attività:

- La prima area di attività è legata alla funzione di back office, per l'aggiornamento delle banche dati, e la conoscenza in tempo reale dei servizi erogati dalle associazioni di volontariato e delle possibilità, quindi, di rispondere alle richieste che il pubblico esprime.
- La seconda area è invece legata al servizio di front office rivolto ai cittadini, al fine di raccogliergli le esigenze, ed operare un servizio di orientamento ed indirizzamento, verso le strutture più consone a fornire risposta alle loro necessità
- La terza area è invece legata ad un servizio di raccordo fra amministrazioni e associazioni, al fine di incentivare e facilitare la partecipazione attiva delle associazioni nei tavoli programmatici dei piani d'ambito, al fine di far diventare la loro offerta di servizio, parte integrante ed integrata del welfare provinciale.

Partecipazioni Sociali si sviluppa secondo un cronoprogramma che individua tre principali fasi di attuazione, di durata variabili:

I fase: Ingresso in servizio, formazione generale, prima parte di formazione specifica (1 mese circa)

II fase: Attività di progetto e formazione specifica e formazione aggiuntiva (10 mesi circa)

III fase: Attività di conclusione (1 mese circa).

La prima fase è un periodo di conoscenza e ambientamento. In questo lasso di tempo sarò data preponderanza alle dinamiche di costruzione dell'equipe e alla conoscenza della struttura del CSV Salento, intesa come conoscenza delle attività istituzionali, conoscenza reciproca di tutti gli attori coinvolti nel progetto. In questo periodo saranno definite le modalità di approccio alle attività di progetto più consone ad ognuno dei volontari selezionati, in relazione ai propri percorsi di studio e alle

conoscenze acquisite. In questo specifico il piano di attuazione si snoda lungo due direttrici d'azione: 1) avvio del piano di formazione 2) conoscenza

La **formazione**, sia generale, sia specifica, sarà effettuata secondo le modalità di seguito esposte negli appositi box dedicati.

La **conoscenza** reciproca fra gli attori e la conoscenza delle strutture e della prassi operative sarà agevolata attraverso una serie di affiancamenti al personale dell'ente. Questi piccoli periodi di "prova" sempre coordinati e monitorati dall'olp di riferimento, serviranno sia ad instaurare rapporti personali tra volontari e membri dello staff, sia a far conoscere attraverso l'osservazione le modalità operative del CSV Salento. Questa fase di conoscenza permetterà ai responsabili del progetto ed ai volontari la possibilità di assegnare ad ogni persona una definizione dei compiti operativo in modalità che possano rispondere in maniera più puntuale alle competenze e alle inclinazioni personali.

La seconda fase rappresenta l'avvio della fase operativa del progetto. A partire da questo momento prenderanno corpo le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi. Gradualmente i volontari saranno avviati ai compiti relativi all'attuazione delle varie attività, che a partire da questo momento, vedranno una differenziazione fra le 4 sedi che ospiteranno sportello e la sede che sarà di coordinamento. All'interno di questa fase, possiamo individuare alcune sottofasi specifiche.

PIANO ATTIVITA' SPORTELLI

- A) **Personalizzazione dello sportelli:** I volontari saranno incentivati a personalizzare lo spazio destinato alla realizzazione degli sportelli, allestendo una propria postazione lavorativa (**pc e/o altri ausili informatici forniti, in parte, dall'azienda partner Computermania**) affinché possano lavorare in autonomia rispetto alle normali attività del CSV, ma comunque in stretta correlazione al personale, al fine di creare una circolarità di comunicazione fra le diverse attività all'interno della stessa sede e fra sede di sportello e sede di coordinamento centrale (durata 15 giorni ca).
- B) **Promozione del servizio di sportello:** Uno dei nodi critici legati all'avvio di servizio informativi a sportello è la diffusione delle informazioni circa l'esistenza del servizio e le modalità per fruirne. Considerando questo gap, un congruo periodo di attività sarà dedicato alla realizzazione di una campagna informativa, capillare e incisiva, al fine di far conoscere alla cittadinanza l'esistenza e le modalità di accesso al servizio di consulenza dello sportello. Il Csv Salento è un'istituzione di riferimento per il mondo associativo, ma talvolta sconta una non adeguata conoscenza fra i cittadini non impegnati nel volontariato. Per le campagne informative territoriali si impegneranno i diversi mezzi di comunicazione nelle disponibilità del CSV Salento come, conferenze stampa, mensile ufficiale del CSV Salento "Volontariato Salento", portale CSV Salento, Newsletter, collaborazione con i servizi sociali territoriali. Saranno inoltre attivati dei canali paralleli di comunicazione attraverso **l'apporto della rete dell'associazione partner AGESCI** (durata 45 giorni circa)

C) **Servizi di sportello:** L'attività di funzionamento dello sportello prevede sia l'erogazione di servizi di front-office, sia la gestione del back-office. In front-office si realizzerà l'accoglienza degli utenti e l'erogazione delle informazioni e dell'assistenza utile a favorire l'individuazione e l'incontro con l'organizzazione di volontariato più idonea a supportare le esigenze espresse. In back-office si svolgerà un lavoro continuo di aggiornamento, attraverso la raccolta delle diverse notizie che possono di fatto riguardare i servizi statuari delle associazioni e gli eventi contingenti. Allo stesso tempo si monitorerà la disponibilità ad accogliere nuova utenza delle organizzazioni di volontariato, nonché gli esiti dell'assistenza agli utenti transitati attraverso lo sportello informativo. Infine si monitorerà l'andamento dei contatti e delle consulenze al fine di valutare eventuali nuove campagne di promozione dello sportello. (durata 8 mesi circa)

PIANO ATTIVITA' SEDE COORDINAMENTO (CSV SALENTO Via Gentile – Lecce)

A) **Creazione/aggiornamento banca dati specifica:** La sede centrale del CSV Salento ospita le aree di ricerca, comunicazione e promozione. I volontari e il personale dedicato al progetto collaboreranno con i vari referenti al fine di estrapolare dalla banca dati generale del CSV Salento, un database commisurato con gli specifici bisogni del progetto. Il database così ottenuto sarà poi condiviso con gli sportelli territoriali che lo utilizzeranno per l'erogazione delle consulenze (durata 1 mese circa)

B) **Servizi di informazione alla cittadinanza:** Nella sede centrale saranno progettate e organizzate le specifiche campagne territoriali di informazione e sensibilizzazione.

Coordinamento servizi di sportello: Il gruppo operativo di progetto si occuperà della progettazione e produzione dei materiali in diffusione presso gli sportelli territoriali. Il monitoraggio sull'andamento delle consulenze in sportello restituirà le informazioni necessarie a valutare e promuovere nuove campagne di sensibilizzazione. Il coordinamento con l'area comunicazione e ricerca invece consentirà di aggiornare i database con l'inserimento delle nuove organizzazioni o di nuovi servizi offerti dalle associazioni esistenti

Coordinamento con i servizi di segretariato sociale d'ambito: L'equipe di progetto cercherà di attivare un canale comunicativo con i servizi di segretariato e con le Porte Uniche d'Accesso attivate al fine di fornire ai servizi di orientamento istituzionale, la contezza di un sistema di risorse territoriali verso cui indirizzare quell'utenza che per assenza di requisiti, per limite della capienza massima del servizio istituzionale o per non attivazione dello stesso, non riuscirebbe ad essere servita e assistita dalle attività poste in essere dai piani di zona. Attraverso questa specifica attività. Fornendo traccia dell'esistenza di organizzazioni operanti sul territorio di competenza dei rispettivi ambiti, dimostrando la loro competenza nell'espletamento dei servizi, si otterrà inoltre l'esito di

incentivare e sensibilizzare la partecipazione di tali enti, nei successivi eventi di concertazione territoriale (durata 9 mesi circa)

Nel corso della seconda fase sarà completato il percorso della formazione prevista da progetto, che rimarrà comune per tutti i volontari, al di là dell'assegnazione allo sportello o al coordinamento.

I servizi di informazione alla cittadinanza saranno realizzati attraverso l'organizzazione di specifiche conferenze ed eventi.

Sensibilizzare cittadini ed istituzioni alla conoscenza del volontariato e all'instaurazione di rapporti produttivi con esso, è un compito che non può prescindere dalla diffusione di conoscenza circa il ruolo fondamentale che oggi rivestono le attività svolte dalle organizzazioni nel contesto sociale. Gran parte delle istanze sociali di assistenza e sviluppo sono soddisfatte proprio grazie all'impegno volontario di una parte di società.

L'attività di divulgazione dell'operato delle associazioni è infatti una premessa fondamentale nella costruzione di una narrazione che abbia l'obiettivo di portare alla conoscenza della cittadinanza, tutto ciò che nel vivere quotidiano è soddisfatto grazie all'impegno volontario e quali sarebbero i disagi a cui si andrebbe incontro se tutto questo venisse a mancare.

E' quindi intenzione della rete, realizzare attraverso il progetto, una serie di eventi di comunicazione con la cittadinanza che permettano di "raccontare" l'esperienza volontaria sul territorio. Nell'occasione di queste attività ed incontri, sarà dedicato anche un adeguato spazio comunicativo alla materia del Servizio Civile Nazionale come strumento e risorsa fondamentale per il Volontariato

La suddetta attività di informazione, oltre che degli eventi specifici sopra menzionati, si avvarrà anche degli usuali strumenti di comunicazione istituzionali del CSV Salento, ampliati da specifiche sezioni dedicate alle notizie correlate al progetto:

- 1) **NEWSLETTER ELETTRONICA:** Il CSVS propone già da tempo una informazione attraverso posta elettronica, rivolto alle associazioni, ma anche alle amministrazioni comunali e ai cittadini che ne fanno specifica richiesta. Attraverso il progetto ci si propone di migliorare questo servizio intensificandone la frequenza e migliorandolo nella quantità e qualità di informazioni trasmesse
- 2) **MENSILE CARTACEO:** Il CSVS pubblica un periodico mensile (Volontariato Salento) di informazione e dibattito sul mondo del volontariato e di informazione sulle iniziative del CSVS o di altri enti pubblici. Il progetto si propone anche in questo caso, attraverso la collaborazione dei volontari con la redazione, di implementare la qualità del servizio offerto dedicando appositi spazi alla promozione di attività di diretto interesse del cittadino.
- 3) **PORTALE WEB:** Il portale rappresenta invece la sfida innovativa per una comunicazione dinamica ed in tempo reale. Il progetto si propone di elevarne il potenziale comunicativo, attraverso il costante aggiornamento delle informazioni contenute e attraverso l'interattività con il pubblico.

- 4) **PAGINA FACEBOOK:** Un modo nuovo, veloce e funzionale per comunicare, che non poteva essere disatteso nell'ottica della ricerca di un costante contatto con il pubblico più vasto, e soprattutto per quella fascia di cittadinanza che può non esser raggiunta dagli altri mezzi un po' più settoriali.

Tutte le attività di questa fase saranno periodicamente attraversate da attività di monitoraggio periodiche e se necessario saranno effettuate operazioni di assessment

La terza ed ultima fase rappresenta una modalità di valutazione del lavoro svolto, prendendo in esame tutte le variabili intervenute nel progetto e cioè il raggiungimento degli obiettivi specifici e generali, la soddisfazione reciproca nei rapporti umani, l'acquisizione delle competenze operative attraverso i percorsi di formazione e così via.

*****Diagramma di Gantt in allegato a fine box**

Correlazione fra realizzazione delle fasi e conseguimento degli obiettivi

Per esplicitare quest'aspetto partiamo innanzitutto dal richiamo degli obiettivi posti dal progetto, ovvero:

Ridurre il numero di cittadini non sostenuti da un servizio idoneo alle loro specifiche necessità, incrementando l'accesso dei cittadini ai servizi del volontariato, attraverso l'erogazione di informazioni specifiche e mirate rispetto al bisogno espresso, che facciano avvicinare al terzo settore, anche quella parte di cittadini che generalmente non hanno alcuna cognizione rispetto all'esistenza di possibili altri erogatori, oltre quelli istituzionali.

Incrementare la densità del contatto fra associazioni e cittadini creando anche occasioni di promozione territoriale dei servizi attuati dal mondo del volontariato

In prima istanza, concorrono a realizzare questi obiettivi, tutte le attività di promozione e informazione poste in essere dal progetto. Molto spesso i cittadini non conoscono in maniera precisa e definita le opportunità che sono loro offerte dall'esistenza di una o più odv sul proprio territorio. Gli eventi seminari, così come tutte le attività di divulgazione attraverso materiali cartacei e digitali, restituiranno quanto meno la percezione dell'esistenza di servizi altri, rispetto a quelli istituzionali. La realizzazione vera e propria di questo obiettivo è però, correlata soprattutto con il servizio di consulenza erogata a sportello. Attraverso questa infatti, si cercherà non solo di informare genericamente il cittadino in stato di necessità, ma ci si impegnerà anche a trovare delle risposte reali al bisogno espresso, realizzando un incontro produttivo fra domanda e offerta di servizio.

Qualificare la mappatura delle associazioni sul territorio, aggiornando il database delle risorse specifiche in relazione a tipo di servizio erogato, target di beneficiari, capacità reale di accoglienza nuove utenze.

L'attività correlata a questo obiettivo è soprattutto quella realizzata presso la sede centrale del CSV Salento, in via Gentile a Lecce, relativa alla creazione e aggiornamento del proprio database (PIANO ATTIVITA' SEDE COORDINAMENTO – sottofase A). Attraverso questo periodo di screening dell'attività territoriale si aggiornerà il database attualmente esistente, monitorando le variazioni intervenute nell'arco di tempo che intercorre fra l'attuale momento di presentazione di questo progetto, e l'eventuale fase di attuazione. Altresì, la mappatura sarà costantemente aggiornata anche nel corso del progetto, attraverso le attività di relazione con gli enti svolte sia dall'equipe operante nella sede centrale, sia attraverso il back office delle sedi di sportello.

Sensibilizzare le amministrazioni comunali a considerare come risorse effettive le organizzazioni di volontariato operanti sul proprio territorio, raccordandosi con le associazioni e il CSV Salento, nell'erogazione di consulenze sui servizi disponibili

Alla realizzazione di questo obiettivo concorre l'attività di relazione costante con i servizi di segretariato sociale, illustrata nel paragrafo "PIANO ATTIVITA' SEDE COORDINAMENTO - sottofase B". Il continuo dialogo e la fornitura di report di attività e di schede relative alle associazioni insistenti sul territorio restituirà alle amministrazioni una percezione più chiara e definita delle risorse disponibili alla gestione delle istanze dei cittadini.

Candidati appartenenti alle categorie con posti riservati

Il progetto riserverà due posizioni a candidati con bassa scolarizzazione, dislocati nelle sedi di attuazione in Lecce città (via Gentile e Via Sicilia).

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

A parte le figure specifiche previste dalla norma, nella realizzazione del progetto saranno fondamentali le seguenti figure:

- **n 1 responsabile per il coordinamento territoriale:** è la figura che nell'ambito dell'organigramma del CSVS si occupa di coordinare e raccordare le attività delle diverse sedi dislocate sul territorio. Nel progetto di SCN sarà l'anello di congiunzione fra i gruppi di volontari che opereranno nelle diverse sedi, al fine di restituire una visione organica e coordinata delle attività di ogni sede di attuazione.
- **n 1 responsabile di segreteria:** è la figura che nell'ambito dell'organigramma del CSV si occupa di coordinare la comunicazione fra le varie aree istituzionali del CSV. Nel progetto SCN supporterà l'equipe favorendo la circolarità delle informazioni nelle diverse sedi di progetto.
- **n 1 responsabile per la ricerca:** è la figura che nell'ambito dell'organigramma del CSV si occupa di coordinare e raccordare le attività di ricerca sociale. Nel progetto di SCN supporterà l'equipe di lavoro nelle

attività di costruzione dei database e nel loro aggiornamento continuo

- **n 1 responsabile informazione:** è la figura che nell'ambito dell'organigramma del CSV si occupa di coordinare e raccordare le attività di informazione territoriale. Nel progetto di SCN sarà supporterà l'equipe nelle attività di comunicazione con il pubblico sia attraverso i mezzi istituzionali che attraverso strumenti specificamente progettati
- **n 1 responsabile informatico:** figura professionale che supporterà i volontari SCN nella formazione e nella realizzazione delle attività relative al tema della gestione delle banche dati e degli strumenti informatici di comunicazione
- **n 1 responsabile formazione:** è la figura che nell'ambito dell'organigramma del CSV si occupa di coordinare e raccordare le attività di formazione. Nel progetto di SCN sarà supporterà l'equipe nelle attività di realizzazione dei percorsi formativi
- **n 1 responsabile ufficio stampa:** è la figura che nell'ambito dell'organigramma del CSV si occupa dei contatti con le agenzie di stampa, i media giornalistici e televisivi. Nel progetto SCN coadiuverà i volontari in tutte le attività di comunicazione e promozione attraverso i media
- **n 6 figure specialistiche del consiglio direttivo:** si tratta di rappresentanti del consiglio direttivo che per professione o per attività associative dispongono di conoscenze specialistiche in vari settori (assistenza, legislazione, protezione civile, organizzazione di eventi, conoscenze sociologiche, psicologiche etc...) che saranno a disposizione dei volontari ogni qualvolta se ne presenti la necessità

In particolare, in organico di progetto sarà inserito **1 educatore / animatore sociale** con competenze pedagogiche ed esperienza nelle dinamiche di gruppo. Nel progetto di SCN offrirà supporto e tutoraggio nei processi di integrazione del gruppo e fra gruppo e personale. Avrà il compito di valutare i processi di partecipazione di tutti i volontari e soprattutto dei volontari provenienti dalle posizioni riservate al fine di mettere in atto, se necessarie, azioni di contrasto a situazioni di segregazione e/o demotivazione. Il ruolo specifico di questa figura sarà nell'attivare risorse e dinamiche capaci di creare dimensioni di collaborazione e apprendimento collettivo che riescano a colmare e/o minimizzare gli impatti dovuti alle condizioni di partenza delle persone afferenti dalle posizioni riservate

Tutte le figure indicate ad eccezione dei membri del consiglio e direttivo, sono dipendenti del CSV Salento, responsabili d'area.

Escluso il responsabile formativo che interverrà peculiarmente nel periodo della realizzazione della formazione e delle figure del consiglio direttivo, che interverranno su specifiche necessità nel momento in cui se ne presenterà il bisogno, tutte le altre figure indicate parteciperanno a tutte le attività del progetto in maniera continuativa e trasversale, in quanto responsabili di ruoli ed attività che intersecano tutte le fasi del progetto e tutte le azioni, per tutta la durata del progetto. Il loro apporto servirà in prima istanza a fornire competenze e metodi (al di là dei corsi di formazione specifica, è importante il cosiddetto learning by doing, ovvero l'imparare facendo). Successivamente svolgeranno funzioni di monitoraggio e di ausilio nella gestione di dinamiche contingenti che dovessero richiedere interventi più decisi.

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I FASE

La prima fase di progetto è un periodo interlocutorio e di ambientamento. In questo periodo i volontari non avranno compiti tecnici e ruoli specifici, ma si impegneranno alla frequenza dei percorsi formativi e all'osservazione/conoscenza delle prassi operative dell'ente, nonché del personale in organico e di supporto.

Questo periodo servirà inoltre a commisurare in equipe, le difficoltà correlate alla posizione delle figure afferenti dalle posizioni riservate, per lo svolgimento paritario delle mansioni del progetto. L'obiettivo principale dell'equipe di lavoro, coordinata dall'educatore, sarà quello di evitare compiti specifici e limitati per le riserve, ma attivare invece modalità di lavoro di gruppo, in cui si trasmettano le competenze e si individuino le dinamiche necessarie a garantire la partecipazione effettiva di tutti a tutte le attività previste nella specifica sede, per il gruppo volontari.

II FASE

Nella seconda fase il progetto entra nel vivo e i volontari svolgeranno attività diversificate a seconda delle proprie competenze, inclinazioni personali e sede di assegnazione.

La sede centrale del CSV costituirà il centro strategico per il coordinamento del servizio offerto. Per questa ragione i volontari assegnati in questa sede assumeranno ruoli settoriali specifici e continuativi. I volontari operativi nelle sedi di sportello costituiranno lo "strumento di irradiazione" delle informazioni attinenti al raggiungimento degli obiettivi del progetto, svolgendo nell'arco del turno di servizio, diversi compiti operativi, così come specificato di seguito

PIANO ATTIVITA' SPORTELLI

- A) **Personalizzazione degli sportelli:** In questa fase non ci sarà una distinzione particolare di compiti. I volontari collaboreranno con i responsabili all'allestimento della postazione, sia in front che in back office, organizzandone la logistica in funzione della presentazione al pubblico e della creazione di un'area di raccolta documentale.
- B) **Promozione del servizio di sportello:** I volontari collaboreranno alla realizzazione delle campagne informative territoriali atte a presentare, gli sportelli attraverso i diversi mezzi possibili (conferenze stampa, mensile ufficiale del CSV Salento "Volontariato Salento", portale CSV Salento, Newsletter, collaborazione con i servizi sociali territoriali), e divulgarne le modalità di accesso. Si potranno prevedere diverse forme di comunicazione, fra cui anche incontri con i servizi sociali comunali e con le parrocchie, e attività di sensibilizzazione nei contesti di ritrovo più significativi delle varie comunità. I volontari cureranno, coordinati dall'Olp e da altro personale di riferimento, il contatto con il pubblico. Potranno essere previste attività fuori sede, cui saranno chiamati a partecipare, sia con operatore di riferimento, che in autonomia. Nello specifico delle mansioni, saranno impiegati in attività di segreteria organizzativa, provvedendo a contatti con i media o con le amministrazioni

locali, supporto nella cura della logistica degli eventi pubblici.

C) **Servizi di sportello:** I volontari saranno chiamati alla gestione del front-office e del back-office, in collaborazione con i responsabili della rispettiva sede territoriale del CSV Salento. Cureranno il mantenimento della postazione, con particolare attenzione alla disponibilità dei materiali informativi. Accoglieranno gli utenti e faranno da primo filtro, a seconda della complessità della richiesta avanzata, con il personale di riferimento. Si relazioneranno con le associazioni di volontariato per favorire l'incontro fra ente e utente. Terranno i contatti con la sede di coordinamento al fine di gestire con efficienza il back-office.

I volontari nelle sedi dislocate avranno inoltre il compito di segnalare tutte le informazioni utili al raggiungimento degli obiettivi, allo staff in sede centrale al fine di integrarle nei documenti di promozione da questi elaborati.

Compatibilmente con le necessità del progetto, i volontari saranno inoltre, chiamati a coadiuvare il personale del CSV Salento nella gestione ordinaria delle sedi territoriali, a collaborare nell'organizzazione e a partecipare ad eventi e attività attinenti all'attività del CSV Salento relativa ad altri settori della mission più ampia dell'ente. A titolo esemplificativo, potranno coadiuvare nella logistica e nel tutoraggio dei corsi di formazione del CSV Salento, rivolti alle associazioni di volontariato, oppure potranno partecipare all'organizzazione e allo svolgimento dei focus di consultazione del volontariato, o ancora co-gestire con il personale del CSV Salento le attività di prestito di strumentazione e/o attrezzature utili alla realizzazione di eventi delle odv del territorio. In definitiva, laddove le attività specifiche di progetto dovessero temporaneamente prevedere tempi di impegno inferiori all'orario quotidiano di servizio, oppure laddove delle attività extra progettuali dovessero avere dei risvolti correlati all'interesse formativo dei volontari, o agli obiettivi di progetto, i volontari saranno chiamati a partecipare coadiuvando il personale del Cvs Salento.

PIANO ATTIVITA' SEDE COORDINAMENTO (CSV SALENTO Via Gentile – Lecce)

A) **Creazione banca dati specifica:** I volontari e il personale dedicato al progetto collaboreranno con i vari referenti al fine di estrapolare dalla banca dati generale del CSV Salento, un database commisurato con gli specifici bisogni del progetto. Il database così ottenuto sarà poi condiviso con gli sportelli territoriali che lo utilizzeranno per l'erogazione delle consulenze. In particolare, sarà compito dei volontari selezionare dalla banca dati generale del CSV Salento, tutto il segmento di associazioni potenzialmente capaci di offrire un servizio alla cittadinanza, nei termini delle carenze del servizio pubblico evidenziato nel contesto.

Successivamente all'individuazione delle organizzazioni, si avvierà un'azione di contatto degli enti, per valutare la possibilità di accogliere nuove utenza. Tale attività potrà essere svolta sia telefonicamente che per sopralluogo diretto. Nel primo caso sarà svolta dal volontario, mentre nel sopralluogo in sede, il volontario potrà esser chiamato a parteciparvi

insieme al personale referente del CSV Salento.

B) Servizi di informazione alla cittadinanza: I volontari collaboreranno alla progettazione delle specifiche campagne territoriali di informazione e sensibilizzazione. In particolare saranno coinvolti nella promozione e gestione dei contenuti specificamente attinenti agli obiettivi di progetto nell'ambito della Pagina Facebook del CSV Salento e nella cura di specifiche sezioni sul mensile cartaceo

Coordinamento servizi di sportello: I volontari parteciperanno alla progettazione e produzione dei materiali in diffusione presso gli sportelli territoriali. Svolgeranno inoltre un'azione costante di raccordo con gli sportelli, al fine di raccogliere dati e informazioni necessari ad espletare il monitoraggio sull'andamento delle consulenze in sportello.

Coordinamento con i servizi di segretariato sociale d'ambito: L'equipe di progetto cercherà di attivare un canale comunicativo con i servizi di segretariato e con le Porte Uniche d'Accesso attivate al fine di fornire ai servizi di orientamento istituzionale, la contezza di un sistema di risorse territoriali verso cui indirizzare quell'utenza che per assenza di requisiti, per limite della capienza massima del servizio istituzionale o per non attivazione dello stesso, non riuscirebbe ad essere servita e assistita dalle attività poste in essere dai piani di zona. I volontari impiegati in questa azione, collaborando con le associazioni, produrranno delle schede delle stesse, con curricula di attività e servizi offerti, da presentare agli ambiti di riferimento.

Anche in questo caso, in accordo con le necessità del progetto, i volontari saranno chiamati a coadiuvare il personale del CSV Salento nelle attività ordinarie e a collaborare nell'organizzazione di eventi e attività attinenti alla mission più ampia del CSV Salento. I volontari potranno essere coinvolti in attività di segreteria organizzativa, attività di organizzazione conferenze stampa e/o seminari di più ampio respiro rispetto all'oggetto del presente progetto. In linea di massima, laddove le attività specifiche di progetto dovessero temporaneamente prevedere tempi di impegno inferiori all'orario quotidiano di servizio, oppure laddove delle attività extra progettuali dovessero avere dei risvolti correlati all'interesse formativo dei volontari, o agli obiettivi di progetto, i volontari saranno chiamati a partecipare coadiuvando il personale del Cvs Salento.

Per tutte le attività, la metodologia di lavoro sarà di quello di evitare una segregazione drastica fra compiti del volontario e compiti del personale. Tutte le attività, ad esclusione di quelle che richiedono un livello di responsabilità non coerente con lo status di volontario, saranno realizzate in sinergia con il personale del CSV, con l'assegnazione di mansioni specifiche definite in contigenza con l'attività in corso di realizzazione. Le mansioni che richiedono livelli di competenza e professionalità particolari saranno svolte in principio collaborando con la figura professionale di riferimento, ma con l'ottica di un trasferimento di competenze funzionale alla progressiva autonomizzazione

Tutti i volontari di tutte le sedi, saranno inoltre chiamati a partecipare in forma attiva a tutte le manifestazioni organizzate dal CSV Salento o da altri enti, quali

convegni o seminari di rilevante importanza per il territorio e parteciperanno all'organizzazione dell'annuale "Forum del volontariato"

Riserva Bassa Scolarizzazione: Le attività previste dal progetto per i volontari non richiedono il possesso di particolari competenze specifiche, la cui carenza possa essere correlata in maniera univoca alla mancanza di un titolo scolastico o alle particolari condizioni che consentirebbero alla persona di essere comunque considerata idonea in fase di selezione. E' richiesta una buona conoscenza delle tecniche di navigazione e ricerca su internet, un discreto utilizzo del pc in generale, una capacità di relazionarsi con il pubblico, capacità di organizzare materiali e database. Tutte abilità che potrebbero essere possedute tranquillamente a dispetto di un titolo di studio. Pertanto, pur dando come indicazione di massima, l'assegnazione preferenziale di mansioni più incentrate sulla competenza relazionale, piuttosto che sulla capacità tecnica, non si ipotizzano a priori attività ad esclusivo appannaggio dei candidati riservisti, bensì, come già descritto in precedenza, grazie all'ausilio di un educatore professionale/animatore sociale, laddove vi siano delle condizioni che possano pregiudicare un paritario coinvolgimento, sarà il gruppo ad esser chiamato a risolvere o mitigare queste condizioni al fine di garantire una partecipazione equa, e non il volontario ad adattarsi a mansioni più accessibili alla sua condizione di partenza.

III FASE

La terza ed ultima fase rappresenta una modalità di valutazione del lavoro svolto. In questo arco di tempo i volontari saranno impegnati in attività di valutazione dei risultati di progetto

Nell'arco dello svolgimento del progetto, inoltre, in adesione ai requisiti aggiuntivi regionali, i volontari saranno inderogabilmente chiamati a partecipare:

- **alle iniziative di SC promosse dalla Regione Puglia**
- **ai percorsi formativi di lettura del territorio**
- **ad eventi -seminari, workshop, convegni ecc.- attinenti al progetto di SCN**
- **ad un corso di primo soccorso**

nelle misure e nei modi esplicitati nel relativo dossier di progettazione aggiuntiva

Il servizio si articolerà su 5 giorni lavorativi a settimana, tuttavia, soprattutto presso gli sportelli territoriali, in relazione ad alcuni periodi dell'anno, potranno essere richiesti anche 6 giorni settimanali.

Le ore di servizio saranno distribuite su turnazioni uniche mattutine o pomeridiane. Sono previste attività in giorni festivi ed in fasce serali, in concomitanza degli eventi di promozione della attività di progetto o di attività dell'ente che possono avere specifiche e importanti ricadute sul raggiungimento dell'obiettivo. In relazione a questi eventi potrebbe essere richiesta una presenza in servizio superiore alla media quotidiana. Il surplus di ore sarà recuperato con turnazioni ridotte in altri periodi dell'anno in cui si prevedono attività meno intense.

Il progetto adotta la modalità dell'orario flessibile e del monte ore annuo, pari a 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore per un totale di 1400, con numero minimo di ore settimanali non inferiore a 12

11) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

12) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In relazione alle attività del progetto e all'aderenza ai criteri regionali aggiuntivi, sono richieste, inderogabilmente, al volontario le seguenti disponibilità

- Flessibilità oraria,
- Disponibilità allo svolgimento di attività presso sedi diverse da quelle del Csv Salento (sia su attività già programmate che da programmare in corso di realizzazione)
- Servizio in ore serali e festive
- Disponibilità a spostamenti sul con mezzi pubblici, con mezzi forniti dall'ente o con mezzi propri (fatti salvi i relativi rimborsi spese)
- Disponibilità a concordare parte dei propri giorni di permesso in funzione delle chiusure festive/estive dell'ente
- Disponibilità a svolgere, in alcuni periodi dell'anno 6 giorni di servizio a settimana
- Disponibilità alla partecipazione a tutti gli eventi organizzati/riconosciuti dalla Regione Puglia (Criteri Aggiuntivi) sull'intero territorio regionale

13) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di I classe.

In deroga al sistema, limitatamente ai candidati alla selezione per le posizioni riservate alla bassa scolarizzazione, non saranno applicate le condizioni relative alla valutazione dei titoli di studio e professionali.

14) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

15) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

16) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

17) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Alcuni moduli della formazione specifica erogata secondo la metodologia delle Unità Formative Capitalizzabili e certificata dall'Ente di formazione accreditato presso la Regione Puglia, CSL, così come specificato nel box 40 e nell'allegata convenzione di fornitura del servizio

Formazione generale dei volontari

18) *Sede di realizzazione:*

Lecce, Via Gentile 1 – Lecce, via Sicilia 21 e Lecce, Viale della Repubblica 50

19) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da ente di 1 classe
Formazione corealizzata con Associazione Handicap e Solidarietà (NZ01899), con formatori dell'ente di I classe da qui è stato acquisito il servizio

20) *Contenuti della formazione:*

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06.

- L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo nel quale il formatore lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", avrà l'obiettivo di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi

riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

- Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

- La difesa civile non armata e nonviolenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

- La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

- La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di

queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

- Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

- Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

21) *Durata:*

42 h

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

22) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

23) *Contenuti dell' formazione:*

Modulo	Docente
<p>Mission del CSVS e legge 266/91 (6 h) Modulo teso a far conoscere ai volontari l'istituzione dei "Centri di Servizio al Volontariato". Quali sono i presupposti su cui fondano il loro operato e quale legge li disciplina e disciplina il volontariato</p>	Quarta Antonio
<p>Piano sociale di zona, legge 328/00, servizi integrati (5 h) Presentazione dei temi cardine della legge 328/00 e della legge regionale applicativa 19/06 Il concetto di ambito e i piani di zona, i tempi e i modi della concertazione, il diritti e i doveri dei cittadini e degli enti del privato sociale nella costruzione del welfare</p>	Spagnolo Luca
<p>Differenze fra odv e altri enti no profit (8 h) Il mondo del terzo settore, denominato anche no profit è vario e variegato Il volontariato italiano, così come disciplinato dalla legge 266/91 è una realtà singolare a livello europeo. Questo modulo si pone l'obiettivo di far conoscere quali sono gli attori del no profit, in che modo questi possono interagire nei piani di sociali di zona, e quali sono le caratteristiche peculiari delle associazioni di volontariato propriamente dette.</p>	Dell'Anna Luca
<p>Procedure di trattamento dei dati e della privacy (L 675/96) (4 h) Elementi di normative sul corretto trattamento dei dati personali nel rispetto della privacy</p>	Quarta Antonio
<p>Gestione di un ufficio stampa e strumenti e procedure di comunicazione (6 h) Elementi per la redazione di un comunicato stampa efficace, elementi di psicologia e tecniche della comunicazione sociale</p>	Valente Valentina
<p>Metodologia e tecniche del coordinamento di rete (6 h) Modulo formativo teso a fornire al gruppo di volontari le tecniche e le conoscenze atte a raccordare le attività delle diverse sedi, al fine di perseguire gli obiettivi condivisi</p>	De Vito Veronica
<p>Dinamiche di gruppo (10 h) Modulo formativo teso a fornire competenze di lavoro di gruppo: il lavoro per obiettivi, le dinamiche di leadership, competizione vs cooperazione, gestione del conflitto, comunicazione efficace</p>	Spagnolo Luca Taliani M. Grazia

<p>Gestione di newsletter e fan page di facebook (5 h) Modulo per la trasmissione di competenze per la divulgazione di eventi e informazioni attraverso i canali del Csv Salento. Il modulo verterà non tanto sulle competenze informatiche, visto che il livello necessario a l'utilizzo di tali strumenti è quello basilare, quanto alla presentazione della "filosofia della comunicazione" adottata dall'ente</p>	Valente Valentina
<p>Gestione di uno sportello – informa (10 h) Modulo teso a fornire le competenze per gestire uno sportello: utilizzo di database per la catalogazione delle informazioni, gestione dei contatti, monitoraggio delle consulenze, gestione del back office, relazione con il pubblico</p>	De Vito Veronica Taliani M. Grazia
<p>Inoltre, sarà tenuto un modulo formativo della durata di 12 ore valevole a tutti gli effetti ai fini curricolari, in quanto riconosciuto e certificato dall'ente di formazione accreditato presso la Regione Puglia "CSL". Tale modulo verterà su: "Sicurezza sui luoghi di lavoro" La finalità di tale modulo è la trasmissione di conoscenze e competenze tese alla comprensione dei principi che regolano il concetto di sicurezza nei luoghi del lavoro. Competenza altresì spendibile pienamente nel contesto più ampio del mondo delle aziende del pubblico e del privato e anche nel sociale.</p>	

24)Durata:

72 h

DOSSIER DI PROGETTAZIONE INTEGRATIVA
ai sensi dei criteri aggiuntivi regionali,
in allegato al formulario del progetto **“PartecipAzioni Sociali”**
dell’ente Associazione di Promozione Sociale **“Centro Servizi Volontariato Salento”**
NZ03405

1) Riserva posti per persone con bassa scolarizzazione

Coerentemente a quanto previsto dalle linee guida regionali, il progetto PARTECIP-AZIONI SOCIALI, su un totale di 8 volontari richiesti, riserva 2 posizioni a candidati con bassa scolarizzazione, ovvero ragazzi in possesso esclusivamente del diploma di scuola secondaria di primo grado; rientrano in questo raggruppamento tutti i giovani che hanno conseguito diplomi di qualifica e/o frequentato uno o più anni di scuola media di secondo grado senza aver ottenuto il titolo finale (diploma di scuola media superiore).

Le sedi sono individuate presso Via Gentile 1 a Lecce e Via Sicilia 21, Lecce, con un posto per ognuna.

I compiti previsti per i volontari, sono illustrati nella proposta progettuale.

Si precisa che in fase di valutazione ai giovani che concorrono per questo raggruppamento non sarà applicata la valutazione del titolo di studio e dei titoli professionali.

2) Iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e promosse dalla regione per lo sviluppo del servizio civile

L’ente CSV Salento dichiara di aderire al criterio aggiuntivo regionale nr 2, e dichiara che incentiverà e favorirà la partecipazione dei volontari del progetto PartecipAzioni Sociali alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e promosse dalla Regione per lo sviluppo del Servizio Civile nella misura di massimo 5 iniziative nell’arco del progetto. L’ente si impegna a far partecipare i volontari e a riconoscerli come orario di servizio il tempo dedicato alla partecipazione alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia, secondo il monte ore individuato dalla Regione per le specifiche iniziative.

3) Impegno a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SCN organizzate o promosse dalla Regione Puglia

L’ente CSV Salento dichiara di aderire al criterio aggiuntivo regionale nr 3, e dichiara che incentiverà e favorirà la partecipazione dei volontari del progetto PartecipAzioni Sociali nelle iniziative organizzate o promosse dalla Regione per il SC al fine di arricchire il percorso dei volontari in Servizio Civile con esperienze al di fuori del contesto specifico in cui svolgono il servizio. L’ente si impegna a far partecipare i volontari e a riconoscerli come orario di servizio il tempo dedicato alla partecipazione alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia, secondo il monte ore individuato dalla Regione per le specifiche iniziative.

5) Percorsi formativi che accrescano nei volontari la capacità di leggere il territorio in rapporto al contesto in cui operano

La formazione inerente a questo percorso è attuata in co-realizzazione con l'associazione Handicap e Solidarietà.

La formazione in oggetto, sarà erogata attraverso visite guidate che partecipazioni a seminari, convegni ed eventi, al fine di ricondurre i volontari alla conoscenza degli elementi di educazione civica e aiutare ad intravedere la creazione di attività post servizio civile

Le visite guidate riguarderanno le seguenti istituzioni/luoghi

Città di Lecce: incontro con il consigliere/assessore ai servizi sociali: La funzione della visita è quella di illustrare ai volontari, il meccanismi della partecipazione civica: saranno infatti approfondite le funzioni del sindaco, della giunta, del consiglio, le modalità di candidatura dei cittadini, i ruoli della maggioranza e dell'opposizione, le dinamiche elettorali. La conoscenza di questi meccanismi, potrebbe essere un incentivo alla partecipazione attiva dei volontari, nelle dimensioni amministrative delle proprie comunità, spesso percepite come "entità astratte", indipendenti e autonome. Inoltre, la specifica competenza ai servizi sociali, della figura preposta alla guida, consentirà di approfondire i nessi amministrativi, relativi ai piani di welfare, che sono all'origine degli obiettivi del progetto. L'incontro avrà durata di una giornata di servizio (circa 5h)

Prefettura di Lecce: La prefettura è un organo importante della vita pubblica. Il Prefetto concorre, ad assicurare la tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, adottando i provvedimenti urgenti ed assicurando l'impiego delle forze operative dello Stato per la gestione dell'emergenza, con particolare riguardo ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. Tuttavia, è un'istituzione poco conosciuta dal cittadino. L'intento della visita è quello di offrire ai volontari una conoscenza sul ruolo e sulle funzioni di quest'organo fondamentale alla vita pubblica. L'incontro avrà durata di una giornata di servizio (circa 5h)

Scuola di cavalleria Caserma Zappalà, Lecce: l'istituzione militare, è sempre stata vista, anche per effetto della precedente connotazione del SC come obiezione di coscienza, come antagonista dell'impegno alla difesa della patria, attraverso le pratiche non violente. L'incontro con il personale militare, è teso a sfatare questo mito contrappositivo, riportando le due esperienze nell'alveo della complementarità piuttosto che della rivalità. La difesa della patria, infatti è dovere eguale per i cittadini e per le istituzioni, e la differenza di modalità, attraverso cui espletarlo non designa "buoni e cattivi", ma semplicemente "percorsi più o meno funzionali" in relazione alle contingenze e al momento storico. L'incontro avrà durata di una giornata di servizio (circa 5h)

Associazione "Handicap e Solidarietà", Lecce: Il Csv Salento è una struttura di sostegno e promozione del volontariato. Nelle sue attività, quindi non eroga servizi direttamente agli utenti finali, ma sostiene le associazioni ed orienta i cittadini verso l'impegno volontario, o la

fruizione dei servizi offerti dal volontariato. Affinchè i volontari in SCN possano conoscere concretamente il funzionamento di una organizzazione di volontariato, spenderanno una giornata presso l'associazione Handicap e Solidarietà, partner per la corealizzazione della formazione. Altresì i volontari dell'associazione Handicap e Solidarietà, svolgeranno una giornata di conoscenza del CSV Salento, in altra data. La condivisione dell'esperienza specifica del proprio contesto operativo, servirà anche a rafforzare il sentimento di collaborazione dei volontari, che pur appartenendo a progetti diversi, condividono uno stesso percorso formativo. L'incontro avrà durata di una giornata di servizio (circa 5h)

Azienda Quarta Caffè, Lecce: L'azienda Quarta Caffè è un insediamento produttivo storico ed autorevole del territorio salentino. Il percorso di conoscenza del territorio, pertanto non può esimersi dal rappresentare ai volontari, questo esempio di produttività, che rappresenta un marchio conosciuto non solo nel territorio, ma anche nei vicini paesi mediterranei. (5 h)

Incontri, seminari, workshop, convegni etc. attinenti con il progetto: il CSV Salento e l'Associazione individueranno almeno 5 eventi, anche organizzati da enti terzi, che abbiano contenuti attinenti alle tematiche del progetto, ai quali incentivare la partecipazione dei volontari in servizio. Fra tali incontri si annovererà sicuramente l'annuale "Forum del Volontariato", organizzato dal CSV Salento, momento tipico per la conoscenza dell'operato del volontariato nella provincia di Lecce. Per tutti gli eventi riconducibili a questo punto, sarà richiesta preventiva autorizzazione della Regione.

Il calendario di tutte le attività sarà preventivamente comunicato alla Regione Puglia prima dell'avvio dell'attività formativa. I volontari non sosterranno alcun onere di spesa per la partecipazione a tale percorso. Le presenti attività costituiscono parte integrante del monte ore.

6) Corso di primo soccorso

Il senso del corso è quello di fornire ai volontari conoscenze e competenze basilari di primo soccorso per dare loro un adeguato contributo in caso di situazioni di emergenza senza nuocere.

Il corso avrà una durata di 14 ore e sarà svolto in co-realizzazione con l'Associazione Handicap e Solidarietà entro i primi quattro mesi di servizio.

Il modulo formativo sarà condotto da Perrone Stefano, Dell'Anna Concetta, le cui competenze si certificano con allegato curriculum. Questo modulo avrà una l'obiettivo di una trasmissione di nozioni e competenze di primo intervento in condizioni di emergenza, in relazione alla funzione di soccorritore occasionale non professionalizzato.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Aspetti generali: differenza tra soccorritore professionista e soccorritore occasionali.
2. I limiti dell'intervento del soccorritore occasionale
3. Richiami di anatomia e fisiologia del corpo umano in relazione alla funzioni vitale
4. Tecniche di intervento nei casi di:
 - Ferite, emorragie, lesioni da corpi estranei
 - Distorsioni, lussazioni, fratture
 - Traumi cranici, toracici e addominali
 - Ustioni, congelamenti, folgorazioni
 - Malori cardiocircolatori
 - Difficoltà respiratorie
 - Stati di incoscienza
 - Colpo di calore, assideramento
 - Avvelenamento, intossicazione

il calendario sarà trasmesso alla Regione prima dell'avvio delle attività I volontari non sosterranno alcun onere di spesa.